

L. Laurae n. sp.

♂. *Omnino pallide lutea, mandibularum extremo apice oculisque magnis nigris, capite longitudinaliter rugosulo, antennarum flagelli articulo 1.° longitudine trium sequentium, 2.° sequente fere dimidio longiore, 3.°-8.° transversis, thorace post mesonotum distincte impresso, metanoto spinis mediocribus divergentibus, nodo petioli 1.° supra angulato, 2.° praecedente paullo latiore, superne viso subtrapezoideo, angulis anticis proeminentibus.* — L. 2-2 $\frac{1}{2}$ mm.

♀. *Insertionibus alarum nigris, L. 3 $\frac{1}{2}$ mm.; alae desunt.*

Specie molto ben distinta, pel colore tutto giallo pallido, fuorchè gli occhi; per la grandezza straordinaria di questi, i quali occupano quasi tutto il terzo medio della lunghezza del capo, e per la struttura delle antenne che hanno il 2.° articolo del flagello quasi per metà più lungo del seguente. Anche la forma del 2.° nodo del picciuolo, che, veduto di sopra, pare trapezoideo, con la massima larghezza in avanti e gli angoli anteriori sporgenti, è piuttosto caratteristica.

Alcuni esemplari dei dintorni di Tunisi (G. e L. Doria). — Ho voluto dedicare questa nuova specie alla Signora Marchesa Laura Doria alle cui gentili mani è dovuta in parte la raccolta di formiche qui studiata.

Tetramorium caespitum L.

Gli esemplari che ho veduti di Tunisia sono generalmente piccoli e con debole scultura (1).

(1) Sembrami interessante segnalare l'esistenza in Africa del genere *Strongylognathus*, di cui ho una ♀ raccolta a Daya in Algeria dal Sig. Bedel e mandatami dal Léveillé. Essa è poco più grande della ♀ dello *S. testaceus* e più gracile in ogni cosa. Il corpo è di un nero di pece, con le mandibole, le antenne, il collo del protorace, i piedi e l'estremità dell'addome ferrugini; il capo è troncato indietro e non incavato, con gli angoli posteriori non sporgenti; esso è striato sui lati soltanto, mentre nel mezzo è appena scabro, con grossi punti sparsi, e l'occipite è liscio e lucente; il clipeo è levigato e lucentissimo; il pronoto è striato longitudinalmente; sui fianchi del torace, le rughe si fanno irregolari e s'intersecano variamente e sul metanoto danno luogo ad una reticolazione finissima; lo scutello è lucido; il metanoto ha due tubercoli assai poco sporgenti al luogo solito delle spine; i nodi sono assai sottilmente reticolati, debolmente lucenti, molto più gracili che nello *S. testaceus*.

Darò a questa forma il nome di *S. afer*; però non posso escludere il dubbio che dessa sia forse una semplice varietà di colore dello *S. Huberi* For., di cui non si conosce finora la ♀ ma solo l'♂ che abita la Francia meridionale e il Vallese.